

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO



ANNO XXIX - N° 4 - Luglio/Agosto 2015 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. - Aut. 267/CBPA - SUD/DC

Foto Domenico Di Vincenzo - Villabate (Palermo)



4/2015

Ubi maior minor cessat

di Luigi Franco Malizia

Un piccolo sforzo di fantasia ed è possibile, contornando il motto suesposto di alcuni nomi della fotografia amatoriale italiana, confezionare un immaginario stemma araldico che introduca alla eclatanza aristocratica di alcuni "soliti noti", concorsari doc, affetti da una oscura quanto contagiante forma di megalomania, al momento denominata "fate posto che arrivo io". Io come *maior*, naturalmente, e quindi autorizzato a vigilare scrupolosamente sull'andazzo di quei concorsi che non rispettino le sane regole del "do ut des" e, come tali, non fomentanti l'innocente felicità di questi spesso attempati (si badi bene, non ventenni di primo pelo!) pseudocultori dell'immagine, altrimenti dediti al fascinoso mondo dell'ippica. Cosicché quando capiti che il maldestro operato di non compiacenti giurie anteponga, *una tantum*, i reali meriti del *minor* agli occasionali demeriti del *maior*...apriti cielo! Ad avvenuta ricezione degli "ingiusti" risultati, il convulso procedere è manna di lavoro per facebook, twitter e tutti gli altri moderni mezzi di comunicazione e divulgazione che scandiscono la nostra quotidianità. In men che non si dica si addiviene, tra tutti quelli che animatamente "se la raccontano", a diagnosi terapia e prognosi del concorso incriminato. Si dia anche il caso, al riguardo, di alcuni organizzatori o addirittura giurati contattati e direttamente redarguiti e investiti da poco piacevoli sproloqui. E allora dal momento che, a quanto pare, la cosa incomincia a far moda mi siano concessi un gratuito consiglio e una ingenua considerazione. Ai solerti, famelici cultori del riconoscimento a tutti i costi il consiglio è quello di acquistare direttamente coppe, trofei, medaglie, ad ampia scelta e a propria immagine e somiglianza, presso gli ammiccanti negozi adibiti alla vendita della desiabile oggettistica, da porre in bella mostra nel salotto buono di casa. Dicasi, quest'ultima, sagace operazione di autogrificazione, volta a baipassare di netto ogni manifestazione concorsuale in odore di pericolosità. La considerazione, d'altra parte, potrebbe sfociare in un pressante interrogativo: ma davvero nel nostro bel dorato mondo fotoamatoriale può esserci giustificato spazio per tutto questo? Che l'incipiente, rilassante ferragosto ci schiarisca convenientemente le idee! Buona Estate a tutti.



UNIONE ITALIANA FOTOMATORI

GAZZETTINO











SEDI DELLE MOSTRE

LUG - LUG PUGLIA, CASARANO (81)

LUG - AGO SICILIA, SAMBUCA DI SICILIA (82)

AGO - SET LIGURIA, TORRIGLIANA (83)

SET - OTT SICILIA, BAGHERIA (84)

OTT - NOV MARCHE, S. BENEDETTO DEL T. (85)

NOV - DIC MARCHE, CHIARAVALLE (86)

GEN - FEB ABRUZZO, SULMONA (87)

FEB - MAR TOSCANA, SAN VINCENZO (88)

MAR - APR CAMPANIA, CAIAZZO (89)

PARTECIPANTI

BIGLINO GLORIANO "Gardi Corceus sul Mare"

FALCO GIUSEPPE "Dipinto Ludico"

LOWIGLIO MAURIZIO "Museum"

MAGHENZANI GIORGIO "888 Lamborghini"

OLIVERI BRUNO "Le mio Francis"

PECORARO DOMENICO "La Sala degli Angeli"

PEPE ALDO "Stati di grazia"

RINALDI MARIO "L'Ferdin"

ROBILGIO MASSIMO "Emotion"

SARROCCO GIOVANNI "Presenze assenti"

Photoshow 2015

Sarà un Photoshow rinnovato ed in grado di riflettere la costante e rapida evoluzione del "digital imaging", spostato all'interno del perimetro temporale di EXPO e fuori dagli abituali spazi fieristici, quello che si svolgerà nel cuore della città di Milano, dal 23 al 25 Ottobre 2015. "Photoshow cambia e si trasforma in un appuntamento che vuole riflettere le diverse strade ed innovazioni nel campo della fotografia, della stampa, della condivisione dei contenuti, e dei workflow gestionali. Va oltre la dimensione fieristica ed espositiva per mettere in luce anche la valenza culturale e la forza emozionale delle immagini "scrive Massimiliano Ceravolo, Presidente di AIF, Associazione Italiana Foto e Digital Imaging. Un cambiamento che investirà anche la grafica del logo, e le funzionalità del sito, sottoposti a restyling.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotomatori
Aut.Trib. di Reggio Calabria n.2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale
Giuseppe Romeo

Capo Redattore
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Angelo Battaglia, Antonella Bonsignore, Sergio Buttà, Toti Clemente, Ennio Demori, Domenico Di Vincenzo, Teresa Mirabella, Aris Moscatelli, Fabio Nardi, Bruno Oliveri, Marco Rossi, Michele Russo, Roberto Scannella,

Redazione
Via SS.114 km.4,800 - 98125 Messina
Tel./Fax 090 633093
E-mail: msavatteri@libero.it

Direzione Editoriale
Via del Seminario,35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com

Sito UIF : www.uif-net.com

Stampa:
Effegieffe Arti Grafiche - Messina
Ogni Autore è responsabile di quanto forma oggetto delle foto

di Luigi Franco Malizia

“Viaggio breve nella fotografia artistica italiana” è il sottotitolo della recente pubblicazione fotografica di Enzo Carli, giornalista, storico e critico fotografico ma “fotografo per necessità”, come egli stesso ama definirsi, nonché discepolo del grande Mario Giacomelli, al quale dedica, come è giusto che sia, ampio parte del suo argomentare. Disquisizione colta, competente, esaustiva, il Prof. Carli, a dispetto del “breve” impiegato nel sottotitolo del libro, opera un excursus ad ampio raggio sulla fotografia artistica italiana, dai primordi, e più in particolare dai primi del novecento, sino ai giorni nostri. Si va da una opportuna analisi del contesto fotografico internazionale agli inizi del secolo scorso per approdare alle origini della fotografia italiana del secondo dopoguerra e, quindi, alle vicende e ai carismatici personaggi che ne hanno nobilitato, seppure per vie concettuali diverse, la storia: Giuseppe Cavalli, convinto fautore della forma, a prescindere dai contenuti, Paolo Monti saldamente ancorato alla realtà oggettiva, Mario Giacomelli, profeta del realismo magico o della poetica dell’immaginario, e poi Gianni Berengo Gardin, Nino Mi-

gliori ed altri, a loro modo protagonisti della intensa e dinamica stagione neorealista. Interessante capitolo è anche quello dedicato agli anni settanta e alle questioni moderne, autorevoli protagonisti autori come Franco Fontana, Oliviero Toscani, Ferdinando Scianna, i fotografi del Centro Studi Marche di Senigallia e altre eminenti figure dell’universo fotografico italiano. Nella parte riservata alle proposte, alle testimonianze e ai movimenti degli anni a seguire trovano giustificato rilievo i nomi di Ferruccio Ferroni, Riccardo Gambelli, Eriberto Guidi, Stanislaw Farri, Ivano Bolondi. Meritevoli di attenzione, poi, per il particolare valore didattico, in appendice, le note attinenti all’unità fotografica e agli elementi dell’espressione e della composizione. Il libro prodotto in elegante veste tipografica da Ideas Edizioni, 212 pagine con numerose illustrazioni, preminentemente in b/n, di opere e personaggi addetti ai lavori, costituisce a mio avviso in termini cognitivi, e non solo, un prezioso punto di riferimento per chi voglia adire al frasario evolutivo di un mezzo, quello fotografico, che nella sua originalità di elargizione da più di centosettant’anni è efficace megafono degli avveni-

Enzo Carli

Quella porta sullo sguardo

viaggio breve nella fotografia artistica italiana



menti della storia umana ma anche, e soprattutto, fedele portavoce del pensiero, dei sentimenti, di quei fermenti interiori dell’uomo stesso che condizionano lo sviluppo di ogni evento o avvenimento, anche a squisito sentore artistico.

La fotografia verso nuove forme di espressione

di Aris Moscatelli

Abbiamo visto nell’articolo “Fotografare oggi: pensieri a ruota libera” (Gazzettino n.6/2014) quanto, come e perché la fotografia sia cambiata e si stia aprendo a nuove forme di espressione. Due le ragioni principali: l’evolversi del modo di concepire la fotografia e il continuo perfezionamento degli strumenti di ripresa. A questo processo di sviluppo non corrisponde invece un analogo cambiamento dei criteri da seguire per ottenere buone fotografie. E’ vero che un buon mezzo di ripresa consente già buoni risultati ma la qualità dipende sempre dal rispetto delle regole e dei principi che sono a fondamento della fotografia, primo fra tutti l’uso corretto delle luce. Non a caso la fotografia è un quadro dipinto con la luce. Ciò premesso non vogliamo addentrarci in argomentazioni tecniche che possono interessare solo chi ha esigenze specifiche ma illustrare una materia che rappresenta un arricchimento per quanti ricercano spunti particolari. Ci riferiamo ai filtri ed ai viraggi. Niente di magico ma piccoli accorgimenti che ai tempi della fotografia analogica in bianco e nero erano il mezzo per correggere o creare effetti speciali, oggi in parte realizzabili direttamente con gli strumenti di ripresa e nella totalità con la postproduzione al computer. Non sembri strano parlare di fotografia in bianco e nero perché numerosa è la schiera di amatori che da sempre predilige questo genere di fotografia e prevalente ne è la diffusione a mezzo stampa, riviste e libri. Inoltre anche senza ricorrere agli innumerevoli esempi di foto giornalistiche che hanno fatto storia, la drammaticità e gli effetti che si riescono ad ottenere con il bianco e nero sono impossibili con il colore, in cui le alterazioni di tonalità o saturazione snaturano l’equilibrio cromatico. Si ricorreva e si ricorre pertanto ai filtri colorati da anteporre all’obiettivo, con cui è possibile accentuare e differenziare le tonalità di grigio oppure correggere le dominanti di luce sino alla eliminazione dei mezzi toni. Ad esempio con l’uso dei filtri giallo o verde è possibile modulare e differenziare le tonalità di grigio specie nelle riprese di scene in cui prevale il verde degli alberi ed in genere del paesaggio. Risultati impensabili si ottengono usando i filtri arancione e rosso con cui i cieli assumono tonalità talmente contrastate da mettere in rilievo semplici velature sino ad assumere effetti quasi notturni in pieno sole. Il viraggio invece consiste nel passare la stampa, durante lo sviluppo, in un bagno contenente sali di vario tipo, secondo il colore desiderato, che danno alla fotografia una colorazione di fondo. Frequente, specie nei ritratti, come accade di vedere ancor oggi, l’uso del viraggio color seppia che toglie all’immagine la durezza del bianco e nero ammorbidendola in una tonalità mielata, quasi anticata. Viraggi sul verde o sull’azzurro venivano usati, quando il colore non era ancora diffuso, per dare ai paesaggi maggior risalto e naturalezza, mentre con il rosso mattone si ottenevano ambienti ed interni più ricchi di calore. Con il blu era invece possibile valorizzare scene notturne di particolare effetto come scorci urbani o strade illuminate da lampioni. Filtri e viraggi sono oggi superati dalla versatilità degli strumenti di ripresa e dai programmi di postproduzione al computer ma i principi e gli effetti sono gli stessi salvo la realizzazione con processi elettronici anziché chimici. In fondo conoscere l’origine di quello che facciamo aiuta a sviluppare idee e creatività.

ONORIFICENZE



E' nato nel Febbraio 1939, giusto in tempo per assistere all' inizio della II Guerra Mondiale. Appassionato e studioso di materie umanistiche, senza ambizioni artistiche né doti naturali verso le arti. Molto interesse, quindi, verso la Storia dell'arte, la storia del cinema e del teatro. Già mentre frequenta il liceo classico si appassiona alla fotografia ed inizia le prime esperienze con una Bencini Comet III e, contemporaneamente, incontra un giovane fotografo professionista che si insedia nel paese in cui vive, che non lesina suggerimenti, esempi e presenza in camera oscura. E tutto ciò è più che sufficiente a far crescere la passione, che, alla data, si potrebbe definire di un'intera vita. Durante la frequenza universitaria, che secondo i suoi desideri lo dovevano portare a diventare giornalista, scopre quasi per caso gli elaboratori elettronici e l'IBM quindi abbraccia il settore informatico che diventa la sua professione. La crescita fotografica viene scandita inizialmente dai cambi continui di apparecchiature: Agfa Super Silette, Canon Pellix (che delusione, lo specchio si opacizzava!), Topcon RE Super e, finalmente Nikon F. Solito utilizzo da dilettante: Dia di viaggio e tanti, tanti ritratti di moglie, figli e conoscenti. In camera oscura, oltre al Bn, trascurato invero un po', stampa Cibachrome ed anche negativi a colori con intere notti dedicate a poche stampe. Che, però, ancora oggi non sbiadiscono. Nel 1981 vince il 2° premio ad un concorso nazionale a tema, con Presidente della giuria Gina Lollobrigida ed il famoso "paparazzo" Tazio Secchiari come vice. Una doppia esposizione in Cibachrome che ha richiesto una notte per stamparla correttamente, mentre oggi sarebbe pronta in 5 minuti. Tra i reportage di viaggio, ne ha realizzato uno sulla Unione Sovietica del 1979, uno, purtroppo perso (maledetta pellicola non Kodak) sul Principato di Monaco, uno, pubblicato sulla rivista Fotocine80, sulla processione dei "battenti" di Guardia



Sanframondi del 1982 . Dal 1983, un lungo black out interrotto solo quando ha incontrato la fotografia digitale grazie alla spinta di Matteo Savatteri . E' stata una svolta importante, in quanto si sono incrociati l'hobby e la professione, ha subito iniziato ad usare il computer per la postproduzione e per frequentare la Community Nital stante la fedeltà al marchio Nikon. Per un po' di tempo ha fatto parte dello staff del Forum, ricevendone in cambio tante amicizie e la necessità di approfondire temi di tipo tecnico. Sin dall'inizio, ha organizzato con altri iscritti il Meeting Nazionale "Impressioni di Settembre " e la pubblicazione del Nikon Photocontest Italia che ancora oggi sono l'appuntamento annuale di tanti appassionati nikonisti. Grande e dura esperienza l'essere entrato tra i primi fotografi autorizzati nell'Aquila devastata dal terremoto ed insieme ai compagni di avventura, ha organizzato una mostra itinerante per raccogliere fondi, vista in sei città italiane. Oggi, dopo tanti anni e tante esperienze, continua a scattare non appena se ne presenta l'occasione cercando di migliorare in competenze tecniche, visto che, a suo dire "di arte, madre natura me ne ha riservata poco".



Da oltre 10 anni si è iscritto alla UIF, alla quale partecipa attivamente quale componente della Commissione Artistica, intervenendo non appena possibile ad incontri ed a concorsi fotografici.





Sergio Buttà

Maestro della Fotografia Artistica



ONORIFICENZE



Fabio Nardi vive e lavora a San Vincenzo, sulla costa livornese. Nasce in un antico borgo sulle pendici del Monte Amiata, terra aspra e silenziosa di origini vulcaniche, cosa che influenzerà molto il suo senso artistico favorendo la contemplazione e la ricerca del bello nei grandi spazi aspri e solitari. Comincia a fotografare fin da piccolo, fotografando di tutto e cercando di riprodurre le proprie emozioni di fronte alla realtà che ci circonda. Questo percorso di apprendimento lo porterà nel 1971 ad aprire, insieme ad un amico, uno studio fotografico. Inizia ad interessarsi subito al ritratto ed alla foto pubblicitaria, favorito dalla favorevole congiuntura economica. C'erano un sacco di piccoli e medi clienti che avevano scoperto di potersi permettere un bel catalogo e un po' di pubblicità. Erano contenti di pagare quel che c'era da spendere, per avere un lavoro ben fatto. Pretendevano, sia chiaro, ma questo non faceva che valorizzare la professionalità e motivare la creatività. Se avevi qualcosa da dire trovavi le occasioni per farlo. Il passo successivo è la fotografia



di moda. Comincia a fotografare per sfilate, per piccole produzioni artigianali e per negozi di abbigliamento favorito in questo dalla grande passione per il ritratto e per la figura ambientata. Anche se questo momento coincide con la chiusura dello studio fotografico, il percorso iniziato non verrà più abbandonato. Pur conservando interesse ed impegno nella foto di moda, inizia a seguire varie associazioni fotoamatoriali, finché un amico non gli fa conoscere la UIF. Trova questa associazione molto aderente al proprio sentire e ne apprezza la filosofia che mette il singolo al centro della vita associativa. Si impegna all'interno favorendo iniziative e portando il suo contributo di idee ed esperienza fino ad entrare nel 2007 nel Consiglio Nazionale con la carica di Vicepresidente. Incarico che conserva tutt'ora. Nell'ultimo decennio, la conoscenza di un importante fotografo di moda romano da nuovo impulso al legame mai reciso con la fotografia di moda portandolo a soddisfazioni che non avrebbe mai pensato di avere. Il suo attuale campo di interesse è il ritratto, sia in studio che ambientato. Nel ritratto c'è la ricerca del bello, dell'armonia delle forme, dell'interpretazione dell'anima. Un momento magico che non si ripete, ma è un'emozione che si rinnova ad ogni scatto. Il tentativo di cogliere l'essenza di una persona al di là del suo aspetto fisico e fissarla per sempre. Le sue immagini sono tutte molto soft, al massimo con un filo di sensualità. Una sessione di ritratto deve prima di tutto divertire, rilassare, far sentire bella la persona ritratta, compagna di un viaggio, breve ma profondo, che porta a sentire la sua bellezza a tutto tondo e a cercare poi di farla uscire per come è stata sentita più che per com'è realmente. Si è convertito al digitale all'inizio degli anni 2000 con molta titubanza, tanto che ancora ama fare qualche scatto con la vecchia Hasselblad del 1971, ma riconosce allo stesso un'indubbia immediatezza di verifica dei risultati. Il digitale ha cambiato il concetto stesso di "bravura fotografica". Infatti con l'analogico la differenza fra un

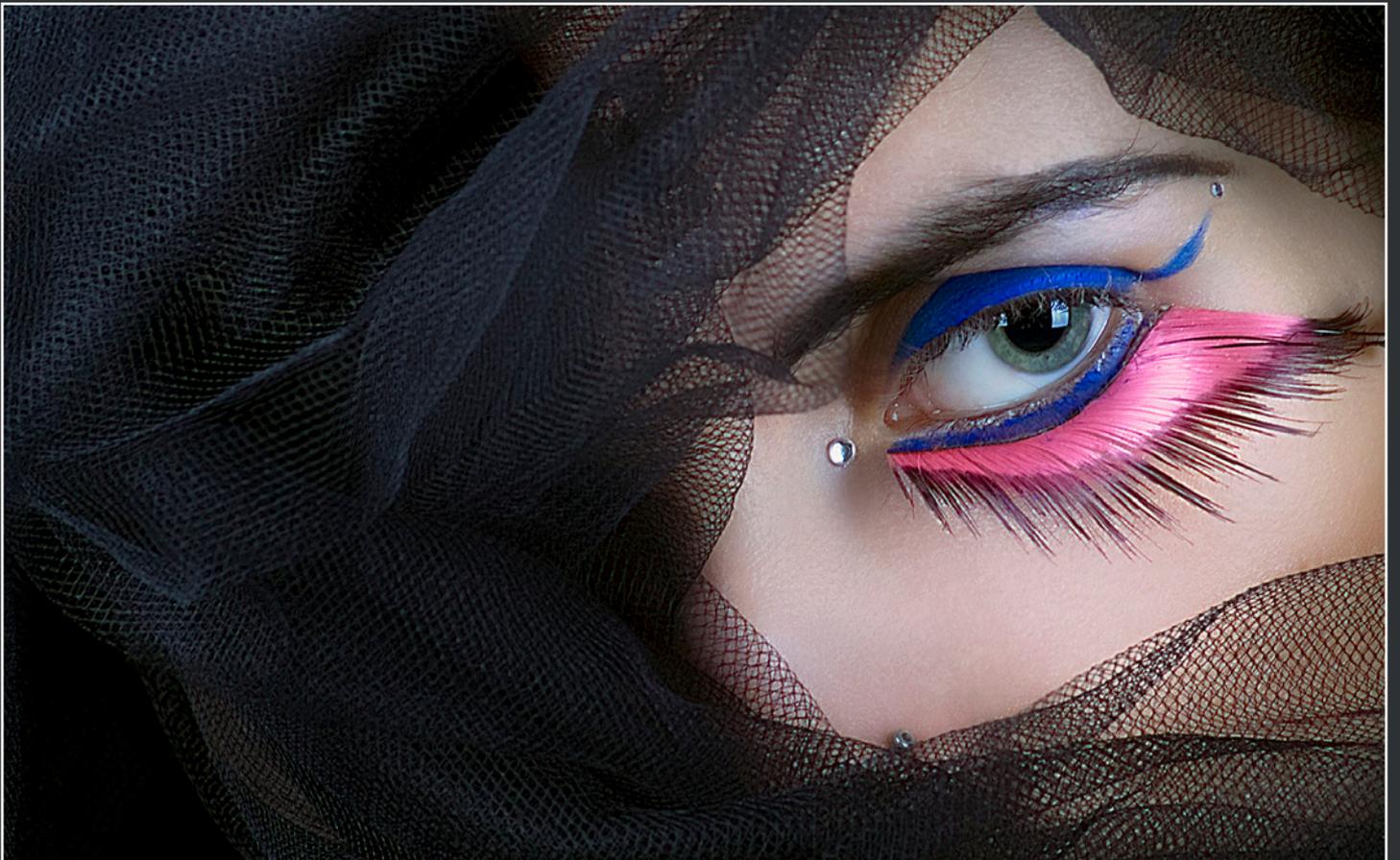
bravo fotografo e uno non bravo era che al primo le foto riuscivano al secondo no. Col digitale tutti possono fare degli ottimi scatti di reportage e l'unico modo di distinzione diventa quello di avere delle idee prima di cominciare a scattare, e usare bene la digitale, per verificare se quel che stiamo facendo assomiglia a quel che volevamo fare e magari farci venire delle idee ancora migliori. Quasi assente in ambito concorsuale, preferendo la soddisfazione del cliente all'approvazione di una giuria, è invece attivo in altri campi. Ha collaborato negli anni con riviste e periodici, ha realizzato pubblicazioni per enti pubblici e istituzioni private. Ha esposto in numerose città italiane con personali tematiche e in collettive UIF. Varia e importante anche l'attività all'estero con mostre in Francia, Austria, Germania e Brasile dove una sua mostra ha rappresentato l'arte fotografica nella Settimana della Cultura Italiana dell'anno 2000. Presiede la Commissione Rapporti Internazionali della UIF e in questa veste ha portato per due volte una collettiva UIF in dodici capitali brasiliane.





Fabio Nardi

Maestro della Fotografia Artistica





OMAN, TERRA DALLE MILLE E UNA MERAVIGLIE

Sembrava azzardato, di questi tempi, scegliere una vacanza in un Paese come l'Oman, meta poco conosciuta e scarsamente "venduta" o, addirittura, sconsigliata dalle agenzie di viaggi. Tuttavia, sempre seguendo il fascino delle terre desertiche, ci siamo avventurati in questo viaggio di un paio di settimane e, con grande meraviglia, abbiamo scoperto posti di incontaminata bellezza e gente cordiale che ci ha regalato indimenticabili emozioni. All'aeroporto di Muscat abbiamo noleggiato una quattro per quattro e, andando verso il nostro albergo, la capitale ci è apparsa nella sua bellezza con le sue lunghe superstrade nuovissime e perfette, incastonate tra verdissimi e curatissimi prati stile inglese. Suntuosi lampioni dorati con corona e stemma della Nazione ci conducevano fino alla nostra meta. Tutto ci appariva grandioso ed armonioso, dal palazzo reale, alle fontane, alle moschee. Subito abbiamo notato l'onnipresente immagine del sultano Qabus e percepito che è molto amato dalla gente per aver introdotto innovazioni e modernizzazioni che hanno fatto balzare nel futuro, con equilibrio, una nazione precedentemente arretrata. Immane il suq, con i suoi colori, gli odori delle spezie esotiche, gli oli profumati per il corpo e l'incenso, che rappresenta una delle tipicità dell'Oman. Il suq dell'oro è frequentatissimo, bellissime le vetrine colme di preziose lavorazioni artigianali che arricchiscono il corredo delle spose. Di prima mattina abbiamo esplorato il mercato del pesce dove gli indaffarati venditori trasportavano il pescato con delle carriole, dal molo di legno al mercato. La varietà e l'abbondanza del pesce, insieme alle

Un interessante viaggio fotografico nello stato asiatico sito a sud della Penisola arabica. Una meta poco conosciuta ma ricca di fascino e di posti di incontaminata bellezza, una vera "miniera" per il fotografo.

facce rugose e temprate dei venditori ha catturato tutta la nostra attenzione fotografica. Lasciando Muscat ci siamo diretti verso sud, lungo la costa. Il concetto di balneazione non è affatto presente nel paese. Il mare è pulitissimo ed intatto. Di tanto in tanto incontravamo piccoli villaggi di pescatori dove chiososi ragazzini ci venivano incontro mettendosi in posa per farsi fotografare. Nei villaggi dell'interno del paese invece si vive di pastorizia, con estrema semplicità ed essenzialità. Superata la prima ritrosia verso le macchine fotografiche,

alcune donne del villaggio di Al Kaluf ci hanno permesso di entrare nel recinto della loro casa, dove, sedute per terra, su un grande tappeto, ci hanno offerto la loro colazione del venerdì, una bevanda di the, latte e miele e dei dolcetti indefinibili ma buoni. Il tempo si è magicamente fermato mentre ci scambiavamo informazioni sulle nostre reciproche usanze ed abitudini, per scoprire che, in fondo, tutta la grande differenza culturale che ci separa non c'è. Spontaneo ed inaspettato è stato il loro dono di un vestito giallo, del telo per la testa e della tipica mascherina nera con cui si coprono il viso, più per vezzo che per imposizione. Altra esperienza magica è stato il soggiorno nel deserto in un campo del Waiba Sands. Eravamo gli unici ospiti! Era tutta per noi la ricca colazione ed il pranzo che i ragazzi apparecchiavano sotto il grande tendone, tra divani e



tappeti nel caldo silenzio del deserto. Entro il recinto di palme secche della nostra baracca c'era la rete di un letto dove potevamo sdraiarsi per sprofondare nell'incommensurabile prodigio delle notti stellate. Ci siamo avventurati ad esplorare a piedi il deserto per un lungo tratto, tra le tante spettacolari dune dove è facile perdere l'orientamento. Abbandonato il campo, proseguendo con la macchina lungo la strada che tagliava il deserto, un ragazzino di undici anni ed il fratellino molto più piccolo accudivano da soli un gruppo di cammelli vicino un pozzo d'acqua. La mattina andavano a scuola ed il pomeriggio il padre li lasciava nel deserto con i cammelli...senza internet né play station. Lungo un tratto verso il mare un giovane uomo, arso dalla secca calura, raschiava un campo di sale con un rastrello. Formava pazientemente dei cumuli, poi li raccoglieva in sacchi di carta per metterli sul ciglio della strada, sperando di venderli. Ci siamo fermati per fotografare, ci ha chiesto dell'acqua e gli abbiamo dato anche una delle nostre merendine. Nel linguaggio universale degli occhi e dei sorrisi abbiamo compreso la sua gratitudine. Andando ancora più a sud, in direzione di Salalah, seconda per importanza rispetto a Muscat, dopo aver attraversato per vari giorni paesaggi arsi e desertici, d'un tratto ci siamo trovati tra imponenti montagne verdi, prati e mucche. Avevamo perso l'abitudine a queste scene. A causa dei monsoni, che da giugno a settembre colpiscono il sud, l'aspetto del paesaggio cambia fino a diventare tropicale verso il mare dove, piantagioni di banane, mango, papaie e bancarelle coloratissime dei venditori di frutti, rivelano un altro volto dell'Oman. Risalendo dall'interno per tornare verso l'aeroporto di Muscat, abbiamo lambito le propaggini del grande deserto Rub' al-Khali fermandoci al caratteristico mercato del bestiame di Nizwa. Nella varietà dei paesaggi e situazioni incontrate, ovunque nel paese la costante è stata il profondo senso religioso della gente. Dio è presente nelle loro giornate, nelle loro parole, nel volto aperto e spontaneo, nell'ospitalità, nell'accoglienza che ci hanno offerto, senza pregiudizio per il Crocefisso che portiamo al collo. Questo è il vero volto "arabo" dei discendenti di Sindbad il marinaio. La tolleranza religiosa è da sempre nella loro tradizione, a prevalenza ibadita, che, per esempio, non prevede nella preghiera del venerdì la maledizione dei nemici. Gli Ibaditi non hanno difficoltà a pregare insieme a praticanti di altra confessione, infatti siamo entrati nelle loro moschee, abbiamo seguito le loro funzioni, soltanto osservando un sobrio abbigliamento. Le cronache purtroppo ci testimoniano la distorsione praticata da alcuni che nulla a che vedere con qualunque religione, fonte di amore e condivisione.







ESCURSIONE FOTOGRAFICA A MUSSOMELI



Il Castello di Chiaromonte - Foto Angelo Battaglia

di Angelo Battaglia

Il gruppo dei fotoamatori UIF di Palermo si è dato appuntamento per una escursione fotografica a Mussomeli in provincia di Caltanissetta, per concludere l'attività fotografica annuale di gruppo. Giunti a destinazione ne la giovane guida Luca, dopo averci dato i saluti dell'amministrazione comunale, ci ha incantato con la sua naturale ricchezza di notizie e chicche su avvenimenti del posto, oltre alle informazioni storico-culturale sui luoghi che avremmo visitato. Il Comune di Mussomeli conta di circa 11.000 abitanti, ed è situato in una zona collinare interna nella Sicilia centrale con i suoi 726 metri sul livello del mare, dal clima mite e fresco. Il territorio si presume che sia stato abitato fin dall'epoca preellenica (prima del 1500 a.c.) dai Sicani come testimoniato dalle numerose zone archeologiche di Polizzello, seguirono i greci e romani e naturalmente arabi e bizantini. Oggi ha una economia prevalentemente agricola con allevamenti,



© Angelo Battaglia

e una genuina produzione di formaggio pecorino conosciuta in tutta la Sicilia. E' nel trecento che Mussomeli entra nella scena politica con Manfredi III° Chiaromonte, l'artefice ideatore del Castello che porta il suo nome, arroccato sulla roccia inespugnabile da cui si gode di una vista panoramica a 360° del territorio, mirabile la sala dei Baroni teatro della famosa "adunanza", e la cui Signoria si concluse ben presto con la decapitazione di Andrea Chiaromonte, lasciando il paese ad una lunga Signoria che fecero di Mussomeli una città aristocratica fino al 1812: tra cui i si distinsero: i Moncada, i Prades, i Ventimiglia, i Castellar, ed infine i Lanza che la tennero per circa trecento anni lasciando segni tangibili della loro presenza, tra cui la Torre Civica voluta da Don Cesare Lanza (padre della famosa Baronessa di Carini). La città è piena di chiese, palazzi nobiliari, e opere d'arte racchiuse al suo interno. La nostra visita è cominciata con la Piazza Umberto I° con una splendida facciata del Palazzo Mistretta con accanto la Chiesa di San Francesco, la Chiesa di S. Giorgio che i Chiaromonte fecero allargare portandola a tre navate, Il palazzo Sgadari sede del Museo Antiquarium Archeologico, dove sono rac-

colte alcune pregiate collezioni di reperti archeologici ed una sala che ospita alcune opere del maestro Melo Minnella fotografo di tradizione popolari nativo del luogo. La Chiesa Madre con la sua alta facciata del XIV° secolo edificata da Manfredi III° sovrastata da un campanile a vela, è situata al centro del paese e si trova nel punto più alto di Mussomeli. Accanto alla chiesa, agli inizi del XVII° secolo L'Arciconfraternita del SS. Sacramento, costruisce il proprio oratorio, dove all'interno si possono ammirare gli antichi paramenti della Confraternita e dove viene custodita una bolla papale di fondazione del 1554 da Papa Giulio III° su istanza del Cardinale Rodolfo de Carpis Vescovo di Agrigento, dove tutti i Papi o chi per loro devono apporre la loro firma tra cui si evince quella del Beato Giovanni Paolo II°. Seguendo la nostra visita troviamo il Santuario della Madonna dei Miracoli, una costruzione barocca della metà del settecento a cura dei padri domenicani, nota per un miracolo avvenuto l'otto settembre del 1530 di un paralitico che addormentatosi nella vigna, si svegliò guarito, ed il proprietario scavando nella terra trovò una lastra di pietra con dipinta l'immagine della Madonna con il Bambino, visibile dopo il restauro di Domenico Provenzano sull'altare della cripta della chiesa. Altra chiesa di prestigio è quella di S. Giovanni Battista una chiesa templare con notevoli opere tra cui si annoverano alcuni dipinti di scuola Caravaggesca. E' seguita la visita al Castello Manfredonico posto su una rupe di roccia calcarea di 80 metri, a due chilometri dal centro abitato, edificato tra il 1364 e il 1367 da Manfredi III° Chiaromonte, conte di Modica, la quale struttura si fonde con la roccia rendendolo inespugnabile. Di rilevante importanza oltre che della cappella è la cosiddetta "sala dei Baroni" un ponte levatoio, la scuderia, la sala d'armi, le prigioni e la famosa saletta delle "tre donne". Si narra che per gelosia il potente principe Federico durante una delle sue campagne militari, abbia fatto murare vive le tre sorelle Clotilde, Margherita e Costanza, lasciando loro del cibo fino al suo ritorno.



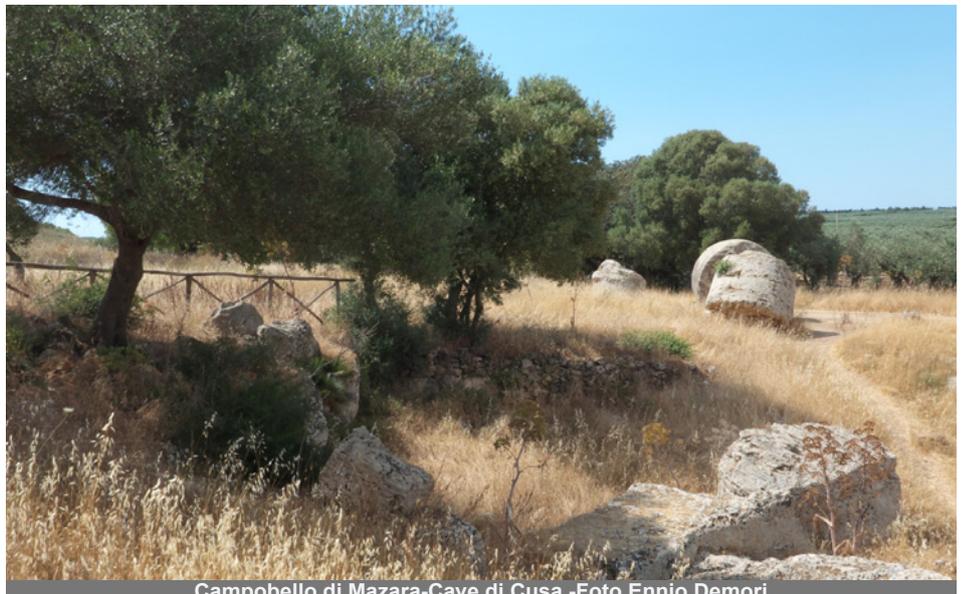
FOTOGRAFARE I "BAGLI" E LE CAVE DI CUSA

di Ennio Demori

Il Club UNESCO di Castelvetrano - Selinunte e Vincenzo Agate (Socio UIF) hanno organizzato, anche per quest'anno, la "Battuta fotografica" Monumentale e Paesaggistica nel "territorio" di Castelvetrano estendendola alle Cave di Cusa nel territorio di Campobello di Mazara. Questa volta "i soggetti" dell'escursione sono stati i "Bagli" che, sotto l'aspetto dell'etimologia (dal tardo latino antico, all'arabo), è forse meglio derivare dal *Bagghiu* (in dialetto siciliano), cioè una Fattoria fortificata con ampio cortile. In mattinata, i Bagli visitati dal numeroso gruppo, sono stati: Baglio Tortorici, Baglio Tortorici-Galfano, Baglio La Croce, Baglio Cusa e Baglio Ingham. Effettivamente è stata una visita assai interessante perché, anche se gli ambienti interni avrebbero sicuramente bisogno di un "ripristino ambientale", pur tuttavia queste Fattorie fortificate hanno mantenuto l'originale notevole "fascino" sia per la loro possanza estensiva, sia perché sono ancora ben inserite in un ambiente paesaggistico molto bello che vede, negli alberi d'ulivo, anche un contesto economico (un tempo legato al Feudo ed al Latifondo) non indifferente in relazione, pure, alla trasformazione di bagli simili in Aziende Agrituristiche. Comunque la bellissima giornata ha sicuramente favorito il "Tour" organizzato dal Club Unesco ed il suo Presidente, Nicola Miceli, sempre presente durante l'intero "Giro" con suoi collaboratori che hanno messo in evidenza gli aspetti interni ed esterni dei Bagli medesimi. La mattinata si è conclusa con un gustosissimo "Brunch" al Baglio Florio - Cave di Cusa offerto dal Sindaco di Campobello di Mazara, dr. Giuseppe Castiglione, che unitamente al dr. Miceli (presente il vice-Sindaco di Campobello Antonella Mocerì e Nino Bellia - Presidente UIF) hanno accolto il gruppo in questo bellissimo complesso con molto calore annunciando, tra l'altro, alcuni progetti per il futuro. Dopo la graditissima sosta e la foto di gruppo, nel pomeriggio si è raggiunto, a piedi, il famosissimo sito archeologico delle Cave di



Castelvetrano Baglio-Foto Ennio Demori



Campobello di Mazara-Cave di Cusa -Foto Ennio Demori

Cusa (o Rocche di Cusa) utilizzate fino al 409 a.c. per le Costruzioni Selinuntine ed in cui, ancora oggi, in un ambiente pieno di fascino, si possono ammirare numerosi

all'ombra di un bellissimo albero, abbiamo avuto il piacere di ascoltare le notizie storiche e geografiche del Sito dall'architetto Angelo Curti-Giardina e, successivamente, gironzolare per il Parco con le fotocamere.



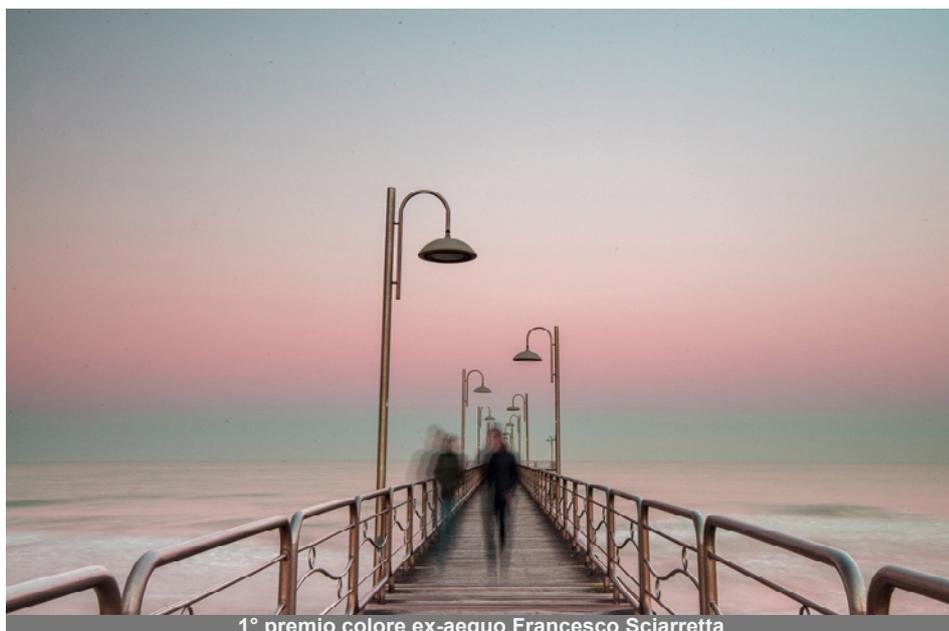
Foto Antonella Bonsignore

di Michele Russo

Ben 124 partecipanti, 23 gruppi fotografici coinvolti, 884 foto pervenute, di cui 480 per il tema libero colore e 404 per il tema libero monocromatico: numeri molto soddisfacenti, e che ripagano in un certo qual modo lo sforzo organizzativo dell'Associazione fotografica "Art Photo Luzzi" promotrice del 5° concorso fotografico nazionale "Trofeo città di Luzzi". Quasi lusinghiero anche il riscontro dei fotoamatori calabresi che, totalizzando 37 presenze, si sono contesi tra l'altro il Gran Premio Calabria e 3 premi Calabria ex-aequo, contribuendo così a promuovere la manifestazione, senza peccare di presunzione, come uno dei punti di riferimento per la fotografia amatoriale calabrese. La giuria presieduta da Luigi Franco Malizia (BFA** MFO - Caporedattore "Il Gazzettino Fotografico"), e composta da Antonio Mancuso (MFA - Direttore artistico UIF), Giuseppe Rotta (MFA - Segretario regionale UIF per la Calabria), Giuseppe Romeo (BFA** MFO - Segretario Nazionale UIF), Vittorio Giordano (fotografo freelance), Michele Russo (BFA* - Presidente associazione Art Photo Luzzi e delegato di zona UIF), si è trovata a mettere a confronto espressioni fotografiche molto articolate dal livello artistico notevole, e non senza difficoltà, adottando criteri di selezione molto severi, ha deciso di ammettere 314 opere, di cui 207 per il tema libero colore e 107 per il tema libero monocromatico. Migliore autore assoluto si è riconfermato Massimo Della Latta, grazie al primo premio monocromatico ex-aequo e ulteriori 7 ammissioni, mentre il Gran Premio Calabria (migliore autore calabrese) se lo è aggiudicato Vincenzo Barone, grazie al primo premio colore ex-aequo e ulteriori 4 ammissioni. Il premio circolo più numeroso è andato a "Diogene Fotoamatori" di Acri con 14 partecipanti, mentre il premio per miglior circolo è andato al circolo Maiapeligna di Sulmona con 27 ammissioni complessive. Il quadro completo dei premiati è il seguente: 1° premio colore ex-aequo: Francesco Sciarretta per l'opera "Fantasmi"; 1° premio colore ex-aequo: Giorgio Paparella per l'opera "Fisherman"; 1° premio colore ex-aequo: Vincenzo Barone per l'opera "Ponte sul lago U-Bein"; 1° premio monocromatico ex-aequo: Daniele Franceschini per l'opera "Sogno infinito"; 1° premio monocromatico ex-aequo: Maria Teresa Carniti per l'opera "La ballerina"; 1° premio monocromatico ex-aequo: Massimo Della Latta per l'opera "Promenade Brooklyn"; 1° premio Calabria ex-aequo: Francesco Cariati per l'opera "Intrecci incerti"; 1° premio Calabria ex-aequo: Sebastiano Romeo per l'opera "Relax"; 1° premio Calabria ex-aequo: Elenia Spina per l'opera "Inutile Attesa". Anche per il 2015, la Art Photo Luzzi per garantire una buona va-



1° premio colore ex-aequo Enzo Barone



1° premio colore ex-aequo Francesco Sciarretta



1° premio colore ex-aequo Giorgio Paparella



1° premio bn ex-aequo Daniele Franceschini



1° premio bn ex-aequo Massimo Della Latta



Premio Calabria Elenia Spina



Premio Calabria Francesco Cariati

rietà negli stili e nelle tecniche delle opere pervenute, ha deciso di mettere in palio numerosi premi speciali, che sono stati assegnati con scrupolosità come descritto di seguito: Premio speciale Ritratto: Gilberto Trevisan per l'opera "Il pensatore" Premio speciale Paesaggio: Gloriano Biglino per l'opera "Chersogno" Premio speciale Sport: Salvatore Clemente per l'opera "Cross acrobatico" Premio speciale Nudo: Franco Calabrese per l'opera "Nudo in controluce" Premio speciale Naturalistica: Antonio Martorello per l'opera "Capinera con bacca" Premio speciale Still life: Fran-

cisco Tagarelli per l'opera "La luce è vita" Premio speciale Minimal: Carmine Brasiliano per l'opera "Passeggiata fotografica" Premio speciale Reportage: Luigi Bartolini per l'opera "In preghiera" La giuria inoltre ha assegnato le 10 segnalazioni previste dal bando nel seguente modo: Azelio Magini per "Libellula", Carlo Durano per "Uscita dal palazzo", Giorgio Paparella per "Street", Giovanni Fabbri per "Il corteggiamento", Marco Canali per "Black", Massimo Robiglio per "La macchina del tempo", Paolo Cominato per "Scene da un matrimonio", Salvatore Guglielmo per "Il

crocifisso d'Aracoeli", Valentina Galvagno per "Urban Frame", Valter Pratesi per "Malacosoma neustria".



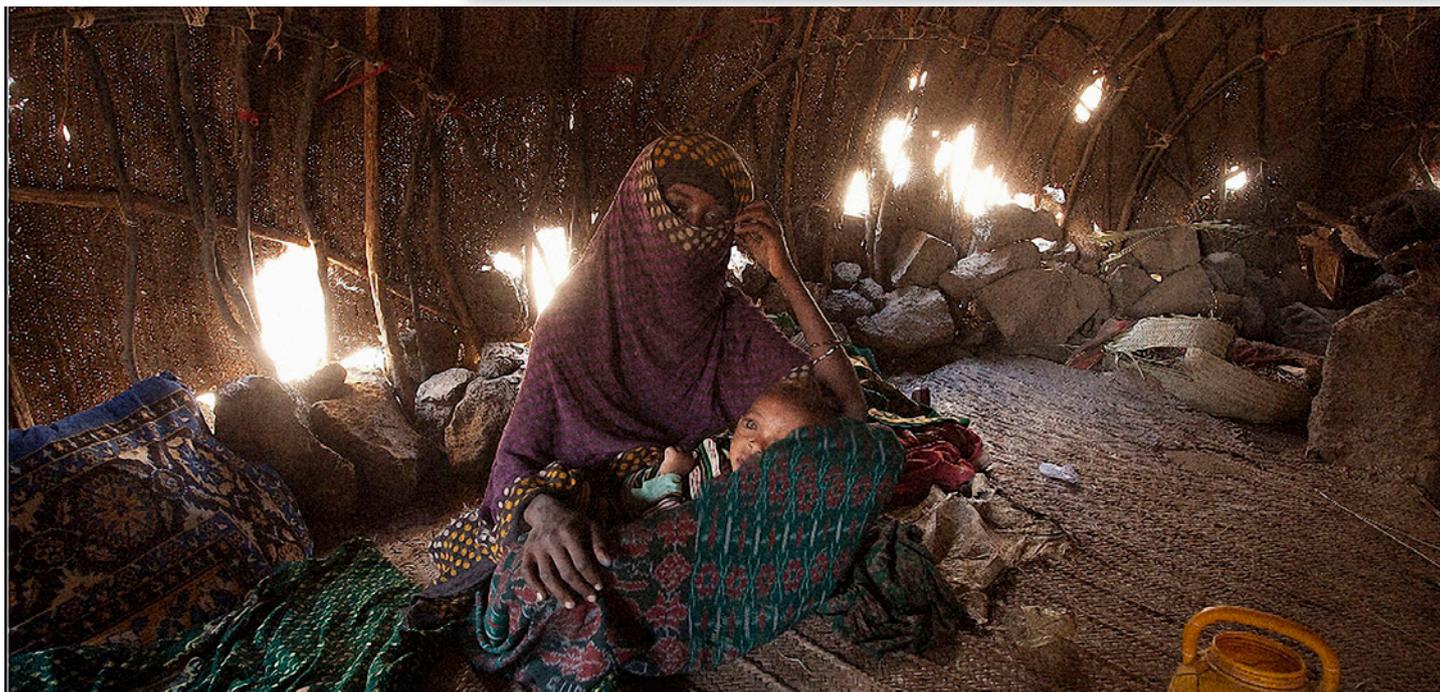
I componenti lo staff organizzatore



1° premio bn ex-aequo Maria T.Carniti



Premio Calabria Sebastiano Romeo



1° premio tema Libero Renzo Mazzola

Il Circolo Fotografico La Mela Verde di Mallare, con il Patrocinio del Comune di Mallare (SV) e della UIF (Unione Italiana Fotoamatori) ha organizzato il 31° Premio Mallare valevole per la statistica UIF 2015 a tema libero ed a tema obbligato (Fotografi di strada). La giuria composta da Bruno Oliveri Consigliere Nazionale U.I.F., Paparella Giorgio Delegato UIF di zona e Mosca Marco Afiap dopo attento esame di tutte le opere pervenute ha assegnato i seguenti premi:

Tema libero

1° premio Renzo Mazzola di Ledro (TN) per l'opera "Mamma etiope"

2° premio Gianfranco Cappuccini di Alessandria per l'opera "Murales 1"

3° premio Carlo Durano di Grosseto per l'opera "La geometria"

Tema Obbligato

1° premio Rita Baio per l'opera "Luce del mattino"

2° premio Medardo Alberghini di Pieve di Cento (BO) per l'opera "Cracow"

3° premio ex-aequo Maurizio Loviglio per l'opera "Road crossing"

3° premio ex-aequo Pietro Gandolfo di Chiusani co per l'opera "L'homme"

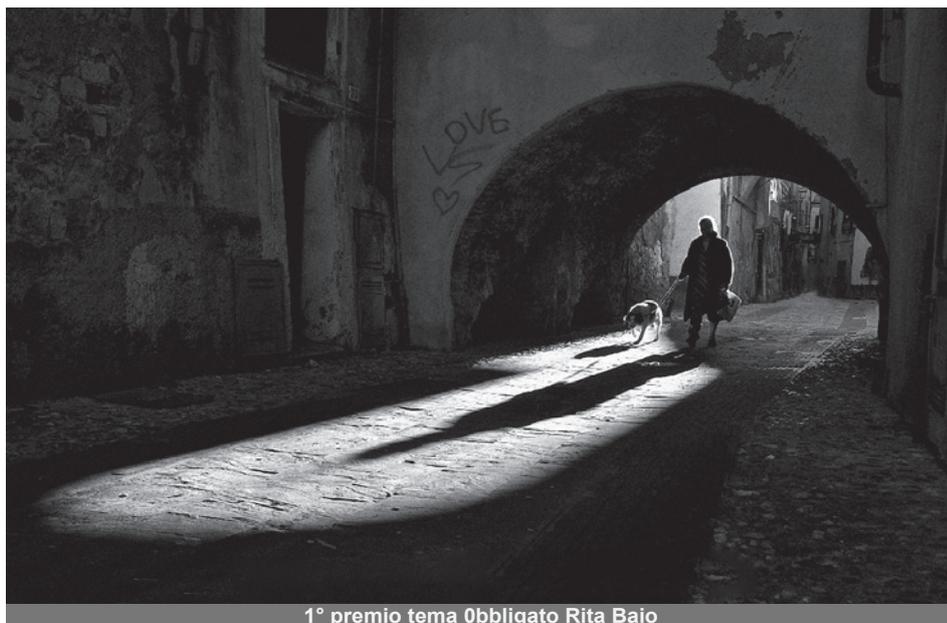
Premi speciali

Paesaggio : Michele Russo di Luzzi (CS) per l'opera "Amendolara"

Ritratto : Gloriano Biglino di Albisola (SV) per l'opera "Occhi al cielo"

Macro : Marco Rossi di Arezzo per l'opera "Su un fil d'erba"

Sport : Roberto Baroni di Piombino per l'opera "Athletics gran prix paralimps"



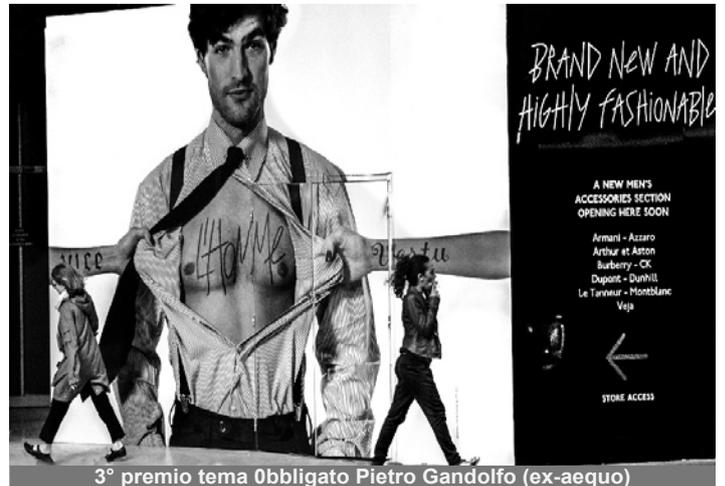
1° premio tema Obbligato Rita Baio



Premio speciale Paesaggio Michele Russo



3° premio tema libero Carlo Durano



3° premio tema obbligato Pietro Gandolfo (ex-aequo)



Premio speciale Sport Roberto Baroni



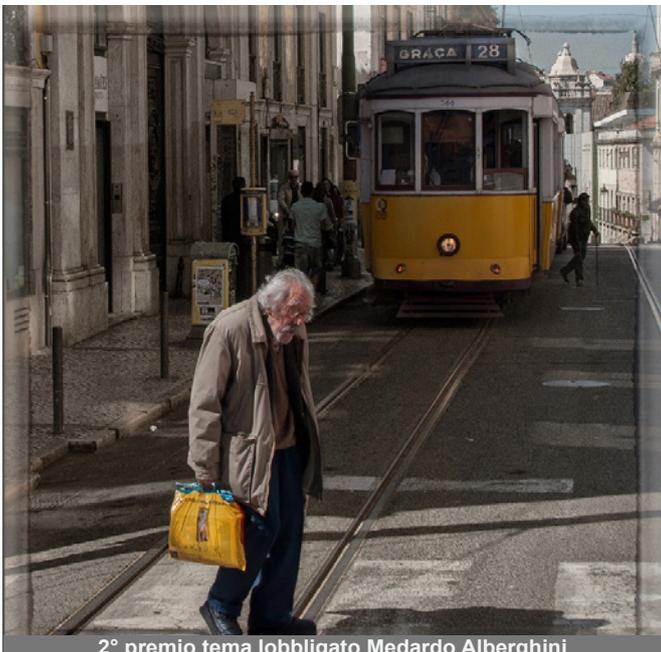
Premio speciale Macro Marco Rossi



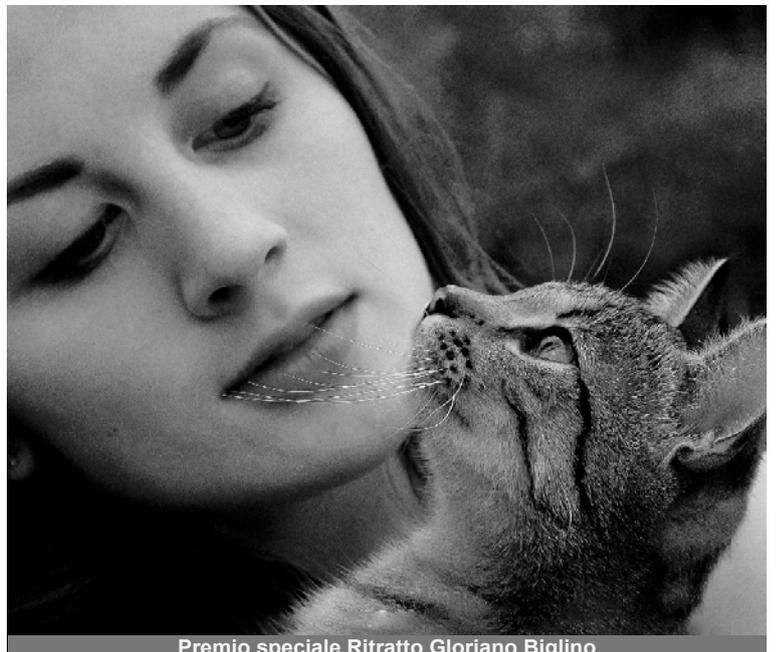
2° premio tema libero Gianfranco Cappuccini



3° premio tema obbligato Maurizio Loviglio (ex-aequo)



2° premio tema obbligato Medardo Alberghini



Premio speciale Ritratto Gloriano Biglino



1* premio tema Libero Marco Cavaliere

La pro loco Cengio, con il Patrocinio del Comune di Cengio, il Patrocinio U.i.f. SV/04-2015 C e la collaborazione del circolo fotografico La Mela Verde ha organizzato il 3° concorso fotografico nazionale "Premio Città di Cengio" a tema libero sezione unica colore- bianco nero (Valevole per la statistica UIF) e a tema fisso "Cengio ...la sua terra, la sua gente", sez. colore -bianco nero. La Giuria composta da : Ceccarelli Roberto Delegato di zona Uif Savona, Massimo Di Cresce C.F. "La mela verde" e Manuela Torterolo C.F. "La mela verde" dopo attento esame delle foto pervenute ha assegnato i seguenti premi:

Tema libero

1° premio Marco Cavaliere per l'opera "Tra polvere e ulivi"

2° premio Mario Rinaldi per l'opera "Verso il buio"

3° premio Massimo Robiglio per l'opera "Vivere il traguardo"

Segnalazioni : Aldo Pepe per l'opera "Sabato Santo a Luzzi", Marco Rossi per l'opera "Damigella", Maurizio Loviglio per l'opera "Geometrie", Gian Piero Duranti per l'opera "Riflessi in acqua" e Umberto D'Eramo per l'opera "Donna con sigaro"



2° premio tema Libero Mario Rinaldi



Foto Aldo Pepe



3° premio tema Libero Massimo Robiglio

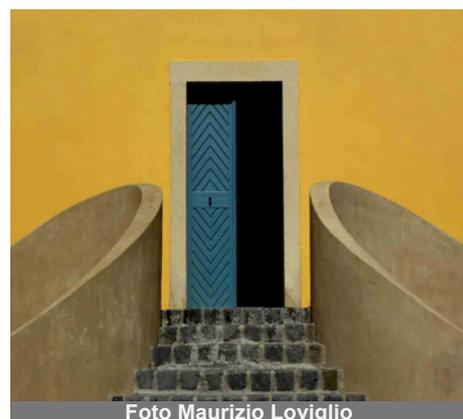


Foto Maurizio Loviglio

Quarto Concorso fotografico "infiorate d'Italia"



1° premio Via Carducci Lea D'Orio



1° premio Infiorate d'Italia Bruno Testi

La giuria composta da: Zurla Marco Delegato Regionale FIAF Liguria Circolo fotografico Riviera dei Fiori, Oreggia Nicoletta Direttore Artistico Compagnia di Via Carducci di Imperia, Pittaluga Giampietro Circolo Fotografico Torria, Re Marco Circolo Fotografico Torria, Zurla Flavio Circolo Fotografico Riviera dei Fiori di Sanremo riunitasi presso i locali della Compagnia di Via Carducci in Imperia, ha esaminato le opere pervenute per il tema "Infiorate d'Italia" ed ha ammesso 19 opere più le seguenti opere segnalate e premiate:
1° classificato Testi Bruno di Pietraligure (SV) con l'opera "Infiorata"

2° classificato D'Eramo Umberto di Sulmona (AQ) con l'opera "Genzano 2"
3° classificato Buzzelli Antonio (PE) con l'opera "Spello 3"
Segnalazioni: Baroni Roberto di Piombino (LI) con l'opera "Flower Festival in Pitignano 1" e Malfetti Stefano di Firenze con l'opera "Pisa un fiore di città"
Per il tema "Infiorate di Via Carducci" la giuria composta da: Zurla Marco Delegato Regionale FIAF Liguria Circolo fotografico Riviera dei Fiori, Oreggia Nicoletta Direttore Artistico Compagnia di Via Carducci di Imperia, Massabò Luigi Presidente Compagnia di Via Carducci di Imperia, Pittaluga

Giampietro Circolo Fotografico Torria e Re Marco Circolo Fotografico Torria ha esaminato le opere pervenute ed ha ammesso 10 opere più le seguenti opere segnalate e premiate:
1° classificato D'Orio Lea di Imperia con l'opera "Famiglia Cristiana"
2° classificato Gandolfo Pietro di Torria (IM) con l'opera "Ritocchi"
3° classificato Galvagno Valentina di Ormea (CN) con l'opera "Via Carducci"
Segnalazione Ranise Adolfo di Imperia con l'opera "Infiorata 2014 n. 3"



2° premio Via Carducci Pietro Gandolfo



2° premio Infiorate d'Italia Umberto D'Eramo



3° premio Via Carducci Valentina Galvagno



3° premio Infiorate d'Italia Antonio Buzzelli



1° premio tema Libero Fabio Sartori

Presso la sede dell'Associazione Fotolupo Fotoclub di Montelupo, si è riunita la giuria del concorso composta da Massimo Alderighi Delegato di zona U.I.F. e Presidente del Fotoclub Fotolupo, Sergio Innessi Presidente del Circolo Ric. e Culturale Il Progresso e Cinzia Cester Assessore del Comune di Montelupo Fiorentino, per la valutazione delle immagini partecipanti al 2° Concorso Fotografico Nazionale "Festa della Ceramica". Sono state esaminate le opere di 31 autori per un totale di 114 immagini riferite ai due temi proposti nel concorso: Tema libero a colori e b/n, Tema fisso "Montelupo e la Ceramica". La giuria ha deliberato di ammettere 121 opere ed ha decretato i seguenti vincitori nelle due sezioni del concorso:

Tema Libero Colori e B/N

1° classificato Sartori Fabio con "Twins"

2° classificato Falco Giuseppe con "Uno sguardo ai gabbiani 1"

3° classificato Rossi Marco con "Il suo sguardo"

Tema Fisso "Montelupo e la Ceramica"

1° classificato Malfetti Stefano con "Picturae 02"

2° classificato Tristaino Vincenzo con "La mota è la mia vita 3"

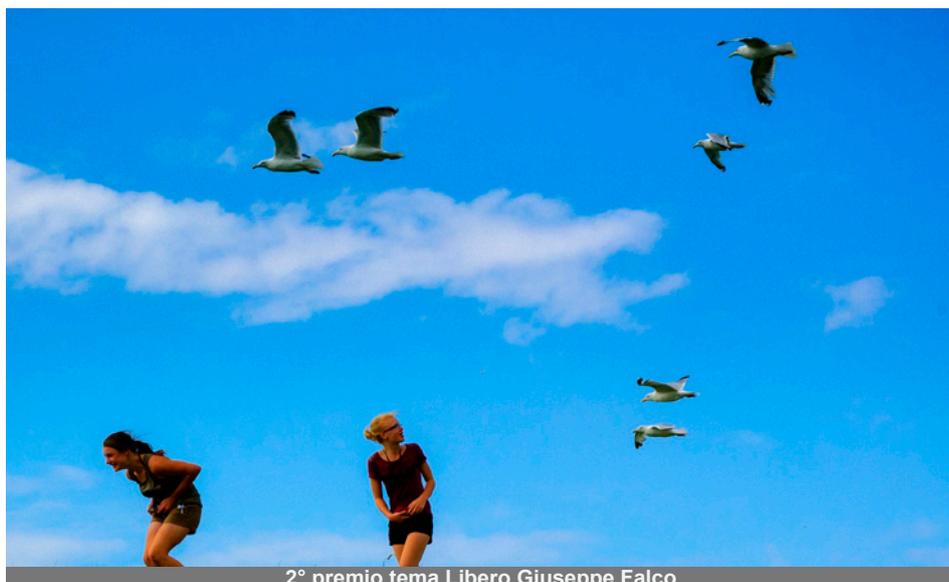
3° classificato Matteucci Claudio con "Il doppio"

Miglior Autore Assoluto

Malfetti Stefano

Segnalazioni

Di Menna Paolo, Del Ghianda Fabio, Magini Azelio



2° premio tema Libero Giuseppe Falco



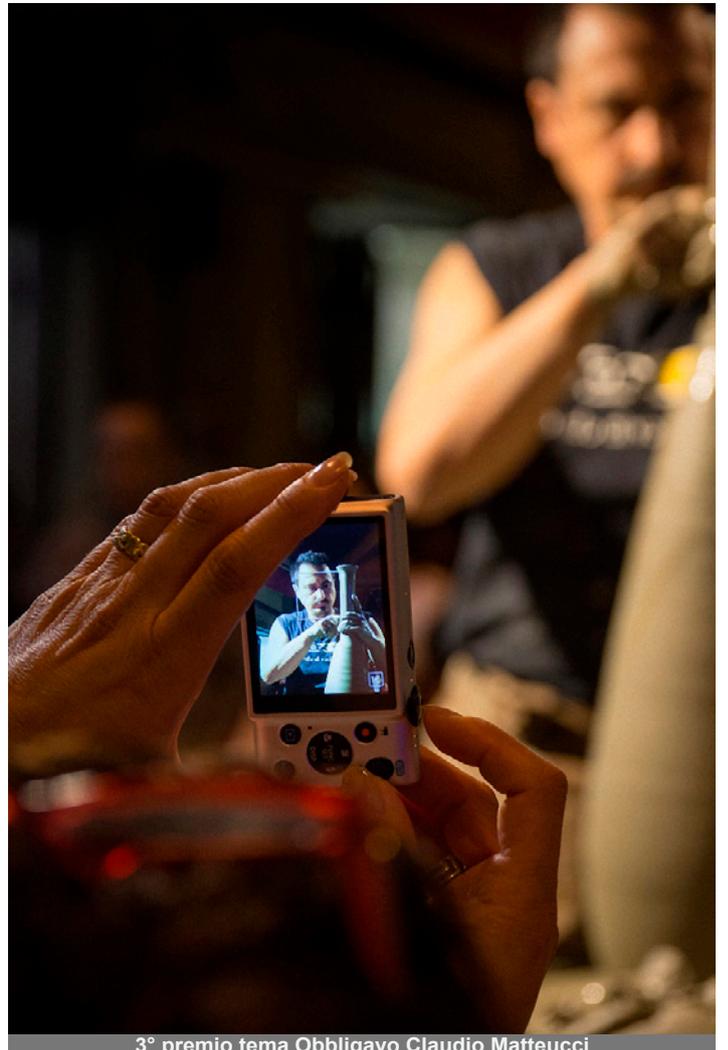
3° premio tema Libero Marco Rossi



1* premio tema Obligato Stefano Malfetti



2° premio tema Obligato Vincenzo Tristano



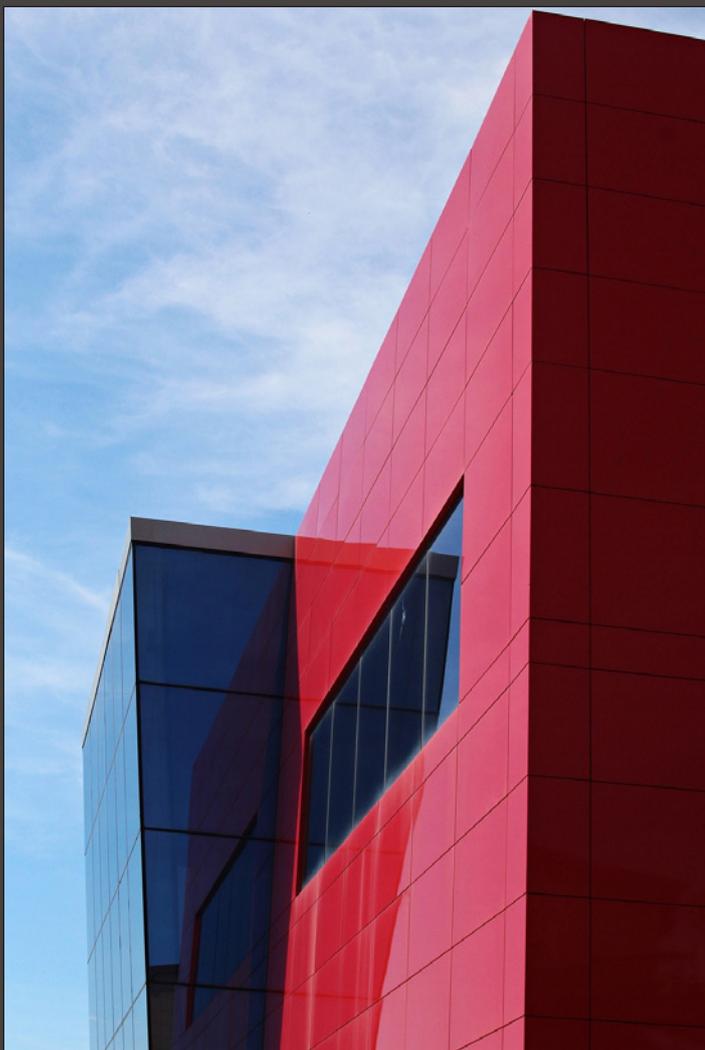
3° premio tema Obligato Claudio Matteucci

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Franco Papaiani

Luzzi (CS)

Geometrie

Dice bene A.Gaudi quando afferma che il colore in certi posti ha il potere di energizzare profili e piani strutturali. Non è davvero poco per un'immagine che, come in questo caso, vive del "meno" in termini contenutistici eppur tuttavia assurge a corposo esempio di efficace resa estetico-espressiva. Studio delle geometrie e sapiente interpretazione del colore e della luce trascendono la parsimoniosa presenza degli elementi materiali e luministici in sede di pre-scatto, per adire ad un'emblematica formulazione iconica decisamente ancorata agli ineludibili canoni dell'atto creativo. In quest'ottica l'arte del "meno", o più alla moda "minimalismo", dell'amico Franco mi pare abbia i giusti requisiti per sortire sincero apprezzamento.



Grazia Bertano

Cuneo

Donna indiana

Un garbato ritratto dai risvolti somatici e ornamentali esotici, solare nella sua essenzialità formale e amenità monocromatica. Il modulo compositivo privilegia la ripresa frontale, che meglio agevola la lettura di ogni particolare del volto effigiato. Traspare dal tutto sufficiente empatia e dialogo, fondamentali al riguardo, tra l'autrice e la sua bella interlocutrice. Postura e sguardo della donna si offrono all'obiettivo in tutta disponibilità e naturalezza con quel tanto di espressa connotazione psicologica che è tocco nobilitante nella ritrattistica fotografica di ogni tempo, dai primordi di Margaret Cameron ai tempi attuali della nostra brava Elisabetta Catalano. Di certo qualcosa in più Grazia avrebbe potuto fare, in termini di inquadratura e di definizione dello sfuocato.



Mario Rinaldi

Pescara

Darkside

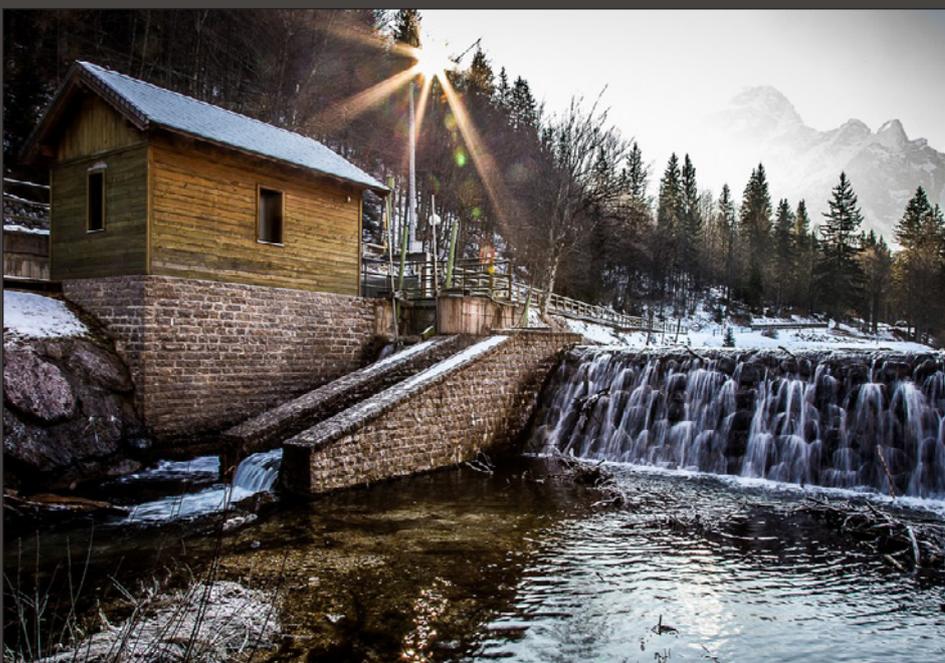
Siamo nelle viscere del Gran Sasso, sede dei laboratori INFN, assoluta eccellenza mondiale di astrofisica nucleare deputata allo studio dei neutrini e, quindi, del meccanismo di produzione dell'energia solare. Mario Rinaldi, fortunato visitatore del prestigioso sito, rende bene l'idea, attraverso questo superbo scatto, dell'atmosfera fantascientifica che vi si respira. Qualcosa di quel "Guerre stellari" del geniale George Lucas che ha deliziato la fantasia di milioni di spettatori in tutto il mondo. L'impeccabile inquadratura operata dal basso enfatizza mirabilmente slancio e imperiosità del corposo silos d'acciaio. Apprezzabile altresì la componente luministica dell'immagine, ridondante di suggestivi effetti di luce e colore che acuiscono fascino e mistero di un'ambientazione del tutto attinente agli studi che vi si praticano.

Quinto Oddi

**San Benedetto del Tronto
(AP)**

Runner

Concentrazione dello sguardo proteso al raggiungimento dell'agognata meta e drammaticità espressiva del volto dell'atleta scandiscono l'intensità emozionale di questo indovinato scatto a sentore sportivo. Non solo documentazione, formalmente ineccepibile dal punto di vista tecnico-formale ma anche, e soprattutto, efficace indicazione dei connotati umani e psicologici che nobilitano i termini di ogni evento sportivo: fatica, raccoglimento, sforzo muscolare, ansietà e tutto quanto esprima l'atleta nell'impegno di misurarsi con gli altri e anche con sé stesso. L'efficace inquadratura obbliga alla corretta lettura da sinistra, lasciando che a destra l'accorto sfuocato preservi quel tanto di presenze e numeri, utili a contestualizzare e dinamizzare l'azione.



Stefano Flego

Trieste

Fusine

Una suggestiva panoramica montana assemblante in bella evidenza tutti gli elementi che costituiscono il sontuoso scenario di Fusine: cielo, vegetazione, acque, casolare, cime innevate. Un prospetto paesaggistico, quello di Stefano Flego, che trasuda freschezza e dinamismo. La sagacia descrittiva trascende il perfezionismo tecnico e quindi l'incombente rischio "effetto cartolina", ma va anche sommessamente detto dell'invadente luce solare che parrebbe bruciare la continuità delle vette e quindi incrinare in alto la compattezza di uno scenario che vive di armonia e musicalità. Voci gradevoli, quest'ultime, e in sintonia con l'amenò scorrere e il percettibile scroscio delle "chiare, fresche et dolci acque".



I fotografi UIF ACCURSIO SCADUTO

Nato a Sciacca (Ag) 35 anni fa, ma residente a Seravezza nella Versilia Storica, ha iniziato a fotografare per gioco con una vecchia reflex analogica. Dopo un periodo di sosta, nel 2000 ha ricominciato con le prime macchine compatte digitali, fino ad arrivare alle nuove reflex. Per Scaduto fotografare significa rappresentare la realtà, strappare sorrisi alle persone e creare immagini di carattere gioioso. Non ha uno stile ben definito e non ama i programmi di fotoritocco. Predilige il reportage, le foto di paesaggio panoramiche, il glamour e la fotografia di strada. I suoi interessi in particolare, si sono concentrati nella rappresentazione e nella documentazione dei tre "mondi" in cui vive: la documentazione e ricerca delle sue radici, in particolare la pesca e la ceramica, tradizioni del suo paese natio, poi il suo lavoro, che lo porta a girare il mondo per mare per documentare alcuni aspetti della "Fotografia Navale" ed infine la rappresentazione dei luoghi dove si è trasferito, in particolare la lavorazione della "pietra fredda" ovvero il marmo.

E' il mondo delle cave dove il duro lavoro la fa da padrone, fino ad arrivare all'opera d'arte vera e propria. In questo ultimo periodo dopo una esperienza di vita che lo ha colpito nel profondo, si è affacciato in un mondo nuovo, per poter sollecitare l'attenzione su un doloroso problema sociale riguardante le donne.

